MENTRE LE ESIGENZE SI ACCRESCONO

Pochi gli impiegati addetti all'Anagrafe

Ieri oltre quattrocento non residenti hanno sollecitato il disbrigo delle pratiche

E' bastato che ieri circa 400 non residenti — i quali hanno in corso le pratiche per ottenere l'iscrizione all'Anagrafe — si siano recati negli uffici di via del Mare perchè le insufficienze di questa Ripartizione siano apparve evidenti.

Davanti allo sportello 67 dell'Anagrafe (cioè quello dove ci si rivolge per chiedere a che punto sia la pratica per la residenza e sollecitarne il distrigo) e che è giornalmente affollato, ieri mattina sostavano centinaia di persone. Il direttore dell'Anagrafe ha dovuto rafforzare il numero degli impiegati

L'insufficienza del personale che deve rispondere al pubblico, e di quello che deve far «camminare» le pratiche si è sempre palesata anche nel passato, ma si palesa di più oggi che migliaia di cittadini chiedono che venga soddisfatto un diritto previsto dalla Costituzione e che finora il Comune ha respinto, o ne ha ostacolata la sua affermazione, facendosi scudo delle vecchie leggi fasciste Non sappiamo, qualora i progetti di legge per l'abolizione delle leggi fasciste sull'urbanesimo, fossero approvati dalla Camera, come farebbe il Comune a soddisfare le richieste dei circa 200 000 cittadini che, pur vivendo a Roma, non hanno la residenza.

L'iscrizione all'Anagrafe, difatti, anche per coloro che seguono la trafila normale, con la presentazione di tutti i documenti necessari, è una pratica lunga, lunghissima, che si svolge con una lentezza esasperante Basti pensare che dall'Associazione per la libertà di residenza sono state presentate ben 3000 domande e che solo una parte di queste sono state accolte, grazie anche al contributo e alla collaborazione offerta alla Anagrafe dalla stessa Associazione, per capire meglio la carenza di questo importante ufficio comunale. I 400 non residenti che ieri — dopo una lunga attesa — si sono presentati allo sportello 67 dell'Anagrafe per sollecitare le loro pratiche, hanno tutti inoltrato domanda attraverso l'Associazione per la libertà di residenza.

A un solerte funzionario di P.S., il commissario Tizzani, la legittima richiesta che veniva avanzata non è piaciuta. Egli, infatti, insieme ad alcuni agenti in borghese, ha fermato ingiustamente il segretario della Associazione per la libertà di residenza, signor Senio Gerini che si trovava all'Anagrafe per il disbrigo di pratiche inerenti l'Associazione. Il signor Gerini ha difatti avuto l'autorizzazione dall'Assessore Canaletti Gaudenti, e dal direttore dell'Anagrafe, Santoro, di recarsi negli uffici per il disbrigo delle pratiche dei soci.

Il segretario dell'Associazione per la libertà di residenza è stato prima invitato in un ufficio interno dell'Anagrafe e di qui poi trasferito negli uffici del commissariato Campitelli dove è stato trattenuto per circa due ore con la scusa di dovergli contestare una contravvenzione perchè, secondo il commissario Tizzani, la sua presenza nell'Anagrafe, per svolgere le pratiche relative agli associati, era illecita. In questo senso si è tentato di far firmare, al signor Gerini, un verbale. Ciò non è avvenuto per la dignitosa e ferma opposizione del segretario dell'Associazione per la libertà di residenza, il quale è poi stato rilasciato anche in seguito ad un intervento dello on le Natoli

CONVOCAZIONI

Partito

OGGI

Garbatella, ore 20, attivo di sezione con la partecipazione del compagno Giorgio Amendola, della segreteria del PCI.

San Paolo, ore 20 attivo con Pietro Zatta.

Ludovisi, ore 20 Comitato direttivo di sezione con Maurizio Bacchelli.

Acilia, ore 20, attivo con Antonio Fusca.

Ponte Milvio, ore 20, Comitato direttivo con Franco Raparelli.

SCUOLA DI PARTITO: Staccia, alle ore 17.30, presso la Sezione Campitelli la compagna Giuliana Gioggi terrà una conferenza per il corso studio dedicato alle compagne, sul tema: «La URSS dal socialismo al comunismo».

FGCI

Venerdì, alle ore 19, è convocato in sede il Comitato federale per discutere il seguente ordine del giorno: «La campagna di tesseramento e proselitismo 1960».

Consulte popolari

Oggi, alle ore 19, presso la sede di via Merulana 231, sono convocati i dirigenti dei nuclei edilizi fuori P R Sarà in discussione la preparazione del convegno cittadino sul tema: «L'Agro romano nel nuovo P R»

Oggi alle ore 17, presso la sede del P C I C Colombo, assemblea degli inquilini (case INCP e del Comune) di via Anagni e di Tor de' Schiavi Interverrà Tozzetti.

Domani, alle ore 19, nella Casa del popolo di Tor de' Schiavi assemblea degli inquilini (case INCP e del Comune) di via Anagni e di Tor de' Schiavi Interverrà Tozzetti.

ALLE AUTORITA' COMUNALI

Chieste agevolazioni per il trasporto merci

Il servizio a tassametro di piazza viene attualmente svolto con difficoltà

Il Consiglio di amministrazione della cooperativa «Termini», di autotrasportatori addetti al servizio pubblico di piazza per il trasporto merci con tassametro, ha inviato un pro-memoria al sindaco di Roma, all'assessore della XIV Ripartizione, al Prefetto, al ministro dei Trasporti e al ministro delle Finanze Con il memoriale gli autotrasportatori illustrano le difficoltà e gli ostacoli che incontrano nello svolgere il servizio, avanzano alcune rivendicazioni

Le rivendicazioni sono le seguenti: 1) una limitazione del servizio abusivo, facendo uso delle leggi che regolano il servizio; 2) una maggiore possibilità di transito e di sosta per permettere che il servizio possa essere svolto con le finalità per cui è stato costituito, senza troppi intralci, come invece avviene attualmente, nonostante che le licenze siano rilasciate dal Comune; 3) la deroga, per i trasportatori di merci nella città del divieto di circolazione domenicale; 4) una riduzione del bollo, così come viene applicata per tutti i servizi di pubblica utilità; 5) la riduzione della tassa per il suolo pubblico che attualmente è esosa; 6) una riduzione sul prezzo dei carburanti

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, mercoledì 21 ottobre 1959** (294-71) Onomastico Orsola Il sole sorge alle ore 6.48 e tramonta alle ore 17.27. Luna: ultimo quarto il 24

BOLLETTINI

— **Demografico**: Nati: maschi 68, femmine 49 Nati morti: 3 Morti: maschi 25, femmine 14, (dei quali 7minori di sette anni) Matrimoni: 78

Meteorologico — Le temperature di ieri minima 14, massima 22

MOSTRE

— **Giovedì 22 ottobre alla Galleria Alibert**, via Margutta 61-b, avrà luogo l'inaugurazione d'apertura della Stagione Artistica con la mostra del pittore Domenico Purificato e resterà aperta fino al 7 novembre

IN UNA CASA DI VIA REGGIO EMILIA 26

Si uccide con una fucilata un operaio di ventuno anni

Aveva prima alzato il volume della radio per coprire lo sparo - La raccapricciante scoperta del padre e della sorella

Il cadavere del suicida viene portato verso l'ambulanza

Un giovane operaio di ventun anni, Marcello Laurenti, si è ucciso nella sua abitazione esplodendosi un colpo di fucile al petto. La scarica di pallettoni gli ha fracassato il torace sfigurandolo terribilmente Affinchè la deflagrazione non fosse udita da vicini, il giovane, prima di premere il grilletto, aveva acceso la radio ed alzato al massimo il volume

Teatro dello spaventoso suicidio è stato il modesto appartamento di un popoloso edificio in via Reggio Emilia 26, dove i Laurenti abitava con il padre, la matrigna e una sorella Il motivo per cui il giovane ha deciso di togliersi la vita non sembra da ricercare in un particolare episodio immediato, ma in un più remoto stato di depressione, di inquietudine, di nervosismo che si protraeva da tempo.

Il padre della vittima, sconvolto dall'angoscia, ha tentato di lanciarsi dalla finestra, ma è stato trattenuto a tempo.

Verso le 20 di ieri sera Augusto Laurenti, che lavora presso un distributore di benzina in piazza della Repubblica, è rincasato insieme alla figlia Giuliana Appena entrati nell'angusta abitazione — due stanze ed una cucina piccolissima — l'uomo e la ragazza hanno scoperto uno spettacolo raccapricciante Nella camera da pranzo, dove i fratelli dormivano anche, giaceva il cadavere del giovane Marcello arrovesciato fra il letto e il pavimento Vicino, in una vasta chiazza di sangue, un fucile da caccia calibro 12 Un poco più discosti, alcuni abiti della stessa vittima tagliuzzati Fra le pieghe delle lenzuola, sul giaciglio disfatto, la foto della madre di Marcello e di Giuliana, morta molti anni fa

Alle grida di angoscia e di terrore di Augusto Laurenti e della figlia sono accorsi i vicini L'allarme alla polizia è stato dato poco dopo

In via Reggio Emilia sono accorsi il commissario della zona, dottor De Vito, il maresciallo Loverci della Mobile e, più tardi, il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Mauro.

Dall'indagine si è appreso che verso le 14 del pomeriggio Giuliana Laurenti, non aveva potuto rientrare in casa poichè il fratello aveva sbarrato la porta dall'interno La ragazza, dopo ripetuti richiami, cui aveva ottenuto in risposta solo un paio di strilli, aveva rinunciato a rincasare e informato per telefono il padre della stravaganza di Marcello, era tornata al lavoro

Solo in casa, assordando i vicini con il frastuono della radio, Marcello Laurenti ha prima tagliuzzato i suoi abiti migliori, traendoli dall'armadio; poi ha preso dalla custodia il fucile da caccia del padre e lo ha caricato a pallettoni Non ha lasciato nemmeno un rigo di scritto per spiegare il tragico gesto

GLI SPETTACOLI DI OGGI

LE PRIME

JAZZ

Dizzy Gillespie

Newport Jazz Festival. Sotto questo nome George Wein ha raggruppato, per una *tournée* in Europa, due dei complessi più rappresentativi che hanno preso parte al Festival di quest'anno. Fra questi il quintetto di Dizzy Gillespie. Gillespie è considerato una delle personalità più importanti del *jazz* moderno, e uno dei padri del *bop*. A motivo dei suoi atteggiamenti clowneschi, Norman Granz ebbe a definirlo, un giorno, «il Charlie Chaplin del jazz». Norman Granz è un impresario, e per qualche tempo ebbe Gillespie nel suo *Jazz at The Philharmonic*. Perdoniamogli, dunque, la grossa sciocchezza. Perché è bene dire subito che le divagazioni umoristiche di Gillespie costituiscono l'aspetto meno convincente della sua personalità, formatasi sul finire della guerra, quando nel confuso panorama jazzistico americano apparve la nuova voga del *bop* Gillespie ha una tromba fantasiosa, capace di toccare tutti i toni, e una duttilità di espressione che lo avvicina a Roy Eldridge Fu a Roma nel 1953, con l'orchestra di Mezz Mezzrow, e da allora il suo stile è divenuto più piano e sobrio Al suo fianco ricordiamo Les Spann, un flauto di grande sensibilità, e Junior Mance, Art Davis e Les Humphrey. Il repertorio è assai eclettico, e indulge a contaminazioni con elementi afrocubani o puramente commerciali, come *Les feuilles mortes*, per esempio

Il secondo complesso, primo in ordine di entrata, è quello di Buck Clayton Un complesso di forti jazzisti, composto di spiccate individualità che praticano un jazz di tipo tradizionale, indulgente quanto è giusto alle esigenze spettacolari, con frequenti variazioni umoristiche Buck Clayton è una tromba limpida e di maestro Dickie Wells è un trombone di prim'ordine E Jimmy Rushing un cantante di *blues* di grande classe, uno dei pochi sopravvissuti al periodo aureo del vocal. Egli fonde mirabilmente la sua voce con l'orchestra, nella migliore tradizione dello *scat*. Uno degli elementi di maggiore interesse della serata. Un pubblico non foltissimo, ma preciso negli interventi e appassionato

a. g.

TEATRO

E' dolce dormire

Vincenzo Scarpetta, figlio di Eduardo Scarpetta e prosecutore, con più modesti risultati, dell'opera paterna, scrisse questa commedia dal cui titolo originale è *Tanta guaie pe' durmì)* rifacendosi evidentemente, secondo l'uso del genitore, agli intrighi e ai meccanismi della *pochade* francese Felice Sciosciammocca, il personaggio tuttofare del teatro scarpettiano, è qui incarnato nelle vesti di un bravuomo, non più giovanissimo, sposato con Virginia, una donna giovane, bella e vivace: condizione invidiabile, che è tuttavia oscurata dalla stanchezza mortale onde il povero Felice è posseduto: il retaggio di anni trascorsi nei più sfrenati divertimenti: gli pesa sulle spalle, e la vita attuale, pur essa movimentata, nonchè l'assillo dei doveri coniugali, fanno sì che lo sventurato cerchi letteralmente dal sonno, e cerchi continuamente, durante la giornata, di strappare alla veglia anche pochi minuti

Da questa spasmodica, grottesca voglia di dormire prende avvio l movimento farsesco, che classicamente si concentra nel secondo atto Felice, per poter riposare alcune ore, finisce col recarsi in una pensione, che promette ai suoi ospiti silenzio e tranquillità Ma viene seguito dalla moglie, angelosta dal comportamento di lui e azzata da un amico di famiglia, Achille, il quale intende trar vantaggio dal dissidio fra i due Senonchè nella pensione si trova l'avvocato Luigino, in attesa proprio della moglie di Achille, Elvira E nella pensione giungono il farmacista Ciccillo e il suo fraterno collega Alberto: il primo, reso edotto da una lettera anonima dell'infedeltà della consorte, Teresina, vuole sorprendere costei sul fatto; ma non sa che il terzo incomodo è proprio Alberto, il quale ha messo sull'avviso Teresina, che dunque non andrà all'appuntamento. In breve, attorno all'innocente Felice si scatenerà una sorta d'infernale girotondo, del quale sarà lui a fare le spese. Poi, come suole, la faccenda si accomoderà: Achille tornerà in pace con la moglie, mentre Luigino si eclisserà; il triangolo formato da Ciccillo Teresina e Alberto seguiterà ad esistere; Felice e Virginia, chiariti gli equivoci, ricomporranno l'armonia familiare.

Il testo pur nell'odierno adattamento, ripete situazioni antiche, senza apportarvi il segno di un'inventiva particolare, anche se appaiono gustosamente rinverditi certi momenti tipici, come quello che vede Alberto sospettare Teresina di avere un altro amante, e accalorarsi contro di lei: molto più del lecito mio marito Ma soprattutto son fonte di una ilarità immediata quanto inesauribile l'affannosa sonnolenza di Felice, il suo perpetuamente sconfitto desiderio di lasciarsi andare nel torpore, la sua estenuata ricerca di distensione Della umoristica figura, Franco Sportelli è stato interprete brillantissimo; e con pari merito gli sono stati al fianco l'eccellente Pietro De Vico, la graziosa Vira Silenti, il bravo Enzo Turco, la spassosissima Vera Nandi, le simpatiche D'Angelo e Ackermann, gli ottimi Anatrelli, Caforio, Ascoli; e Allocca, la più che sostenuta Vera Nandi. Lo spettacolo, con più modesti risultati, dell'opera paterna, scrisse questa commedia dal cui titolo originale è *Tanta guaie pe' durmì)* rifacendosi evidentemente, secondo l'uso del genitore, agli intrighi e ai meccanismi della *pochade* francese Felice Sciosciammocca, il personaggio tuttofare del teatro scarpettiano, è qui incarnato nelle vesti di un bravuomo, non più giovanissimo, sposato con Virginia, una donna giovane, bella e vivace: condizione invidiabile, che è tuttavia oscurata dalla stanchezza mortale onde il povero Felice è posseduto: il retaggio di anni trascorsi nei più sfrenati divertimenti: gli pesa sulle spalle, e la vita attuale, pur essa movimentata, nonchè l'assillo dei doveri coniugali, fanno sì che lo sventurato cerchi letteralmente dal sonno, e cerchi continuamente, durante la giornata, di strappare alla veglia anche pochi minuti

Da questa spasmodica, grottesca voglia di dormire prende avvio l movimento farsesco, che classicamente si concentra nel secondo atto Felice, per poter riposare alcune ore, finisce col recarsi in una pensione, che promette ai suoi ospiti silenzio e tranquillità Ma viene seguito dalla moglie, angelosta dal comportamento di lui e azzata da un amico di famiglia, Achille, il quale intende trar vantaggio dal dissidio fra i due Senonchè nella pensione si trova l'avvocato Luigino, in attesa proprio della moglie di Achille, Elvira E nella pensione giungono il farmacista Ciccillo e il suo fraterno collega Alberto: il primo, reso edotto da una lettera anonima dell'infedeltà della consorte, Teresina, vuole sorprendere costei sul fatto; ma non sa che il terzo incomodo è proprio Alberto, il quale ha messo sull'avviso Teresina, che dunque non andrà all'appuntamento. In breve, attorno all'innocente Felice si scatenerà una sorta d'infernale girotondo, del quale sarà lui a fare le spese. Poi, come suole, la faccenda si accomoderà: Achille tornerà in pace con la moglie, mentre Luigino si eclisserà; il triangolo formato da Ciccillo Teresina e Alberto seguiterà ad esistere; Felice e Virginia, chiariti gli equivoci, ricomporranno l'armonia familiare.

Il testo pur nell'odierno adattamento, ripete situazioni antiche, senza apportarvi il segno di un'inventiva particolare, anche se appaiono gustosamente rinverditi certi momenti tipici, come quello che vede Alberto sospettare Teresina di avere un altro amante, e accalorarsi contro di lei: molto più del lecito mio marito Ma soprattutto son fonte di una ilarità immediata quanto inesauribile l'affannosa sonnolenza di Felice, il suo perpetuamente sconfitto desiderio di lasciarsi andare nel torpore, la sua estenuata ricerca di distensione Della umoristica figura, Franco Sportelli è stato interprete brillantissimo; e con pari merito gli sono stati al fianco l'eccellente Pietro De Vico, la graziosa Vira Silenti, il bravo Enzo Turco, la spassosissima Vera Nandi, le simpatiche D'Angelo e Ackermann, gli ottimi Anatrelli, Caforio, Ascoli; e Allocca, la più che sostenuta